

Primi elementi di riflessione per una
Risoluzione dell' Assemblea
Parlamentare del Consiglio
d'Europa (CoE)

in tema di:

Valorizzazione del patrimonio
immateriale della cultura europea

Roma, lunedì 11 luglio 2016

Ore 14:00-18:00

Istituto della Enciclopedia Italiana
Piazza della Enciclopedia Italiana, 4
00186 - Roma



DiCultHer

Digital Cultural Heritage School



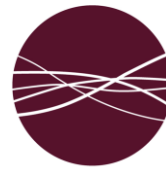
www.diculther.eu



Digital Cultural Heritage School



[diculther.school](https://twitter.com/diculther.school)



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

La conservazione del patrimonio culturale è una delle sfide che l'Europa deve saper affrontare

Con la presentazione della ***Proposta Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage*** da parte del Sen. Paolo Corsini il 22 Aprile u.s all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, si è avviato l'iter per una ***Risoluzione*** dell'Assemblea per una **strategia europea per la salvaguardia e valorizzazione dell'immenso Patrimonio Culturale immateriale** che attesta la pluralità delle Culture europee.



Doc. 14041
22 April 2016

Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage

Motion for a resolution
tabled by Mr Paolo CORSINI and other members of the Assembly

This motion has not been discussed in the Assembly and commits only those who have signed it

Globalisation and the information society are radically changing the way we produce, consume, communicate with others and live our daily lives. Many of our local, regional and national traditions (music, song, dance, festivals, rituals, farming practices, cuisine, dialects, etc.) are disappearing; little by little, age-old occupations, craft activities and the corresponding skills and know-how are being lost.

The UNESCO Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage acknowledges the serious threats of deterioration, disappearance and destruction hanging over the intangible cultural heritage. Almost all countries in Europe have ratified this Convention and have undertaken to co-operate at regional level to counter these threats. Nonetheless, the practical action taken is limited and unco-ordinated.

The Council of Europe and its member States must work together to safeguard Europe's intangible cultural heritage, an integral part of our cultural heritage of which there are only very few aspects we are familiar with. It is essential that we act to ensure that a part of our historical memory and our identity is not lost for ever.

IT opens up new possibilities for preserving, promoting and sharing our intangible cultural heritage. In this connection, under the Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (the Faro Convention), Parties undertake to develop the use of digital techniques to improve access to cultural heritage. This must be done in a considered and systematic way, also bearing in mind that the digital heritage constituted as a result must itself be afforded protection.

The Parliamentary Assembly should promote the creation of a European Intangible Heritage Forum, the framing of national strategies to preserve this heritage in digital format, and the exchange of best practices for its enhancement and its use for educational purposes.

Signed (see overleaf)

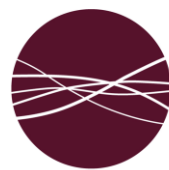
Doc. 14041 Motion for a resolution

Signed¹:

CORSINI Paolo, Italy, SOC
ARIEV Volodymyr, Ukraine, EPP/CD
BİLGEHAN Gülsün, Turkey, SOC
ESEYAN Markar, Turkey, ALDE
FEIST Thomas, Germany, EPP/CD
FOULKES George, United Kingdom, SOC
GAMBARO Adele, Italy, ALDE
GIRO Francesco Maria, Italy, EPP/CD
GONÇALVES Carlos Alberto, Portugal, EPP/CD
HERKEL Andres, Estonia, EPP/CD
HOFFMANN Rózsa, Hungary, EPP/CD
HUSEYNOV Rafael, Azerbaijan, ALDE
İHSANOĞLU Ekmeleddin Mehmet, Turkey, EC
JENSEN Mogens, Denmark, SOC
KAVVADIA Ioanneta, Greece, UEL
KRISTO Borjana, Bosnia and Herzegovina, EPP/CD
LOPUSHANSKYI Andrii, Ukraine, ALDE
NEGUTA Andrei, Republic of Moldova, SOC
ÖNAL Suat, Turkey, EC
POMASKA Agnieszka, Poland, EPP/CD
QUINTANILLA Carmen, Spain, EPP/CD
REISS Frédéric, France, EPP/CD
SALLES Rudy, France, EPP/CD

Il passaggio da ***Proposta*** a ***Risoluzione*** comporta la presa in carico da parte delle Comunità scientifiche ed educative, degli operatori del settore e dei decisori europei, ai diversi livelli, delle importanti peculiarità delle culture europee, come la estrema varietà di cultura locali, la ricchezza dei patrimoni linguistico, la molteplicità dei paesaggi culturali europei, ecc.

La cultura è un elemento essenziale della nostra identità europea



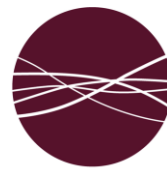
DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

Per un rinascimento digitale europeo

In questo contesto, l'esplosione avvenuta nell'ultimo decennio della comunicazione internet e della produzione di contenuti digitali che consentono un accesso universale a questi patrimoni immateriali, ma anche nuove forme di conoscenza e di documentazione dello stesso, fa emergere la necessità di una forte azione europea per la salvaguardia di tale patrimonio, la sua documentazione e la sua diffusione e trasmissione alle nuove generazioni attraverso i linguaggi ad esse più familiari. Ma nuove tipologia di patrimoni immateriali vanno emergendo sulla spinta della rivoluzione tecnologica e cioè i **patrimoni digitali**, immateriali per definizione, quelli cioè che domani saranno "reperti digitali" della nostra epoca, e che richiedono sempre più urgentemente iniziative per la loro conservazione e valorizzazione e che in definitiva rappresentano un importante passaggio per realizzare quel **"rinascimento digitale"** evocato nella relazione elaborata dal "Comité des Sages" sulla digitalizzazione del patrimonio culturale europeo la messa in rete di tutte le collezioni detenute in biblioteche, archivi e musei non solo per mostrare la ricchezza della cultura e della storia d'Europa, ma anche per offrire nuovi benefici a livello di istruzione, innovazione e creazione di inedite attività economiche.

**Appare urgente
una forte azione
europea per la
salvaguardia di
questo immenso
Patrimonio
Culturale
immateriale che
attesta la
pluralità delle
Culture europee,
la sua
documentazione
e la sua
diffusione e
trasmissione alle
nuove
generazioni**

Innovare la conservazione del patrimonio



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

digital culture, digital FOR cultural heritage, digital AS cultural heritage

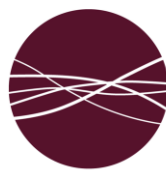
Una sfida che dovrà concentrare le proprie azioni sulla **co-creation** di un sistema di azioni per la conservazione e la valorizzazione che sia organico, omogeneo, condiviso e standardizzato sia a livello nazionale che internazionale, in grado di assicurare lo sviluppo e promozione della **cultura digitale e del digital cultural heritage** garantendone la trasmissione nello spazio e nel tempo, anche attraverso il consolidamento di **un sistema di formazione delle competenze digitali trasversali**.

La proposta *Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage* presentata il 22 Aprile 2016 sembra cogliere il giusto momento per aprire un confronto europeo sul tema, dopo le rilevanti azioni promosse dall'UNESCO sin dal 2003 in tema di **intangible heritage(1)** e per evidenziare le buone prassi da considerare ai fini degli obiettivi posti e, partendo da queste, **pianificare politiche condivise** che mirino ad allineare le azioni anche nella dimensioni formativa in un sistema di competenze organico e strutturato, partendo proprio dai settori del **digital cultural heritage** declinato nei **tre livelli fondamentali: digital culture, digital FOR cultural heritage, digital AS cultural heritage**.

1) It also includes traditions or living expressions inherited from our ancestors and passed on to our descendants, such as oral traditions, performing arts, social practices, rituals, festive events, knowledge and practices concerning nature and the universe or the knowledge and skills to produce traditional crafts

**co-creazione
di un sistema
di azioni per la
conservazione
e la
valorizzazione
delle
peculiarità
delle culture
europee che
sia organico,
omogeneo e
condiviso.**

**Pianificare
politiche
condivise che
mirino ad
allineare
anche le azioni
nella
dimensioni
formativa**



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

La cultura, il digitale, una risorsa strategica per l'Europa

Un confronto, facilitato dal fatto che in Europa, e in Italia in particolare, esistono non solo Università particolarmente attente al fenomeno, ma anche rilevanti **Istituzioni di Cultura, Scuole, pubbliche e private** che nel loro insieme costituiscono un grande ed originale patrimonio della memoria del paese e dell'Europa, impegnate non solo a conservare e a valorizzare i patrimoni culturali, ma anche a svolgere un ruolo di integrazione dell'offerta formativa universitaria e post-universitaria, nella prospettiva di contribuire alla formazione delle competenze per il Digital Cultural Heritage necessarie.

Istituzioni culturali che in Italia da tempo hanno orientato le riflessioni verso usi innovativi delle risorse digitali nella consapevolezza che la **digitalizzazione costituisce un'opportunità senza precedenti per far conoscere il proprio patrimonio, trasmetterlo, conservarlo per poterlo valorizzare utilizzando in forme innovative e creative.**

Una occasione rilevante per le Università, le Scuole, i Centri di Ricerca, le Istituzioni di Alta Formazione e di cultura italiane per **partecipare a pieno titolo** alla riflessione e un confronto nazionale ed europeo per evidenziare buone prassi, e per porre la Cultura al centro della riflessione e del confronto finalizzati alla costruzione di quello **Spazio Europeo della Cultura** da tutti auspicato, per una Europa protagonista della Conoscenza, dell'Innovazione e della Cultura nel mondo.

In Europa esistono rilevanti Istituzioni di Cultura, pubbliche e private che nel loro insieme costituiscono un grande ed originale patrimonio della memoria europea.

Usi innovativi delle risorse digitali per far conoscere tale ingente patrimonio, trasmetterlo, conservarlo.

Porre la Cultura al centro della riflessione e del confronto finalizzati alla costruzione dello Spazio Europeo della Cultura da molti auspicato

“Si c’était à refaire, je commencerais par la culture”
Jean Monnet, 1976, Memoires



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

Verso una Risoluzione dell' Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (CoE)

La riflessione innescata con la proposta ***Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage***, rappresenta anche una rilevante occasione per offrire un contributo **all'anno europeo dedicato alla cultura (2018)** che, soprattutto in questo momento di crisi, deve diventare il motore trainante di una nuova fase di integrazione e crescita dello spazio europeo.

L'idea inoltre che il significato e valore del patrimonio culturale siano posti in essere attraverso il riconoscimento individuale e di **'comunità'**, per la creazione di un sistema di educazione al patrimonio in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti, di tradursi in forme di coinvolgimento per la gestione e la salvaguardia dei luoghi della cultura e nell'acquisizione di nuove e qualificate conoscenze e competenze; nella convinzione del ruolo centrale della cultura, primariamente sotto forma di patrimonio culturale, nelle società contemporanee, in quanto agente interdisciplinare di processi di costruzione identitaria e di cittadinanza attiva europea.

Anche per queste prospettive, **la Scuola a rete DiCultHer ha raccolto la sfida di sostenere la proposta presentata dal Sen. Paolo Corsini** in Europa, attraverso **una consultazione pubblica** che parte dal network di Istituzioni che la costituiscono, ma aperta a tutte le Istituzioni culturali italiane che intendono partecipare.

La riflessione innescata dalla Mozione *Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage*, rappresenta anche una rilevante occasione per offrire un contributo all'anno europeo dedicato alla cultura (2018) che, soprattutto in questo momento di crisi, deve diventare il motore trainante di una nuova fase di integrazione e crescita dello spazio europeo.

« Senza le Utopie di altri tempi, gli uomini vivrebbero ancora nelle spelonche » Anatole France



DiCultHer
Digital Cultural Heritage School

Verso un Position Paper italiano

Al Network DiCultHer oggi aderiscono oltre sessanta organizzazioni culturali italiane, tra cui 26 Università, Istituzioni culturali, Enti di ricerca ed imprese. Un network rappresentativo di competenze ed interessi sul patrimonio culturale che, pur approcciando, in relazione ai rispettivi mandati istituzionali, il tema delle competenze e della valorizzazione del Cultural Heritage, ed in particolare nel Digital Cultural Heritage da diversi punti di vista, ***si riconoscono in un modello operativo di condivisione dei saperi e che fanno della 'titolarità' culturale e dell'accesso ai contenuti fattori abilitanti per promuovere modelli formativi in linea con le esigenze del sistema Paese, in Europa.***

Tra l'altro, la recente intesa tra la Direzione Generale Educazione e Ricerca del MiBACT per l'attuazione del ***Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale*** e la Scuola a Rete DiCultHer costituisce, anche in questo contesto, una cornice significativa verso la realizzazione delle finalità del Piano stesso per assicurare il ***"diritto di ogni cittadino ad essere educato alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale"***.

In tale prospettiva, la consultazione pubblica che DiCultHer si è fatta carico di avviare per sostenere la proposta *Safeguarding and enhancing Europe's intangible cultural heritage* attraverso il più ampio coinvolgimento delle Istituzioni culturali italiane, nella prospettiva di pervenire ad un ***Position Paper italiano*** sul tema, è essenziale per il conseguimento di una **Risoluzione condivisa partendo da tutti quei presidi culturali capillarmente diffusi sul territorio del ns continente.**

Un Position Paper per la salvaguardia e valorizzazione dell'immenso Patrimonio Culturale immateriale che attesta la pluralità delle Culture europee, che indichi strategie nazionali ed europee per preservare questo patrimonio in formato digitale, e lo scambio di buone prassi per la valorizzazione e il suo utilizzo per scopi didattici, culturali, di ricerca.

assicurare il "diritto di ogni cittadino ad essere educato alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale".